



"Il mondo che cambia"

L'aggiornamento geografico per il tuo atlante, in grandi tavole a colori.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA  
A SOLE L. 1.200



ISTITUTO GEOGRAFICO  
DEAGOSTINI

Una visita lampo in Egitto per discutere con Mubarak

## Gheddafi sfida l'Occidente "Nessun libico sarà estradato per Lockerbie"

ROMA - La Libia non consegnerà a Stati Uniti e Gran Bretagna i due libici accusati di essere gli autori dell'attentato all'aereo della «Pan Am» precipitato su Lockerbie. Lo ha detto il leader libico Muammar Gheddafi in un'intervista a Telemontecarlo andata in onda ieri sera. «La legge libica», ha detto Gheddafi, «non permette, come la legge di qualsiasi altro paese, di consegnare alle autorità degli Usa, dell'Inghilterra i cittadini libici sospettati per la strage di Lockerbie, che causò 270 morti. Il leader libico ha precisato: «Non ci sono accordi di estradizione tra noi e l'America e l'Inghilterra» e «manca una imputazione vera contro i due accusati».

«Sfidiamo gli esperti a portare la loro prova davanti ad una parte neutrale», ha detto il colonnello aggiungendo che «chiunque voglia partecipare alle indagini lo faccia. Se verrà accertato che la Libia ha a che fare con l'attentato si assumerà le sue responsabilità». Il leader libico, dopo avere definito ridicole le prove che secondo i governi di Gran Bretagna e Washington dimostrerebbero le responsabilità libiche, si è detto però fa-



Il colonnello Gheddafi

vorevole ad una indagine internazionale e «neutra».

E cercando una «rispettabilità» internazionale lo scorso mese la Libia avrebbe rifiutato l'ingresso a uno dei terroristi più famosi e ricercati: il famigerato Carlos, la mente di decine di attentati in Europa. L'uomo con la sua famiglia, muniti di passaporti di diversa nazionalità, sarebbero stati espulsi dal protettore «storico» - la Siria di Assad, ora filooccidentale e anch'essa in cerca di rispettabilità - verso la Libia ma senza che le autorità libiche fossero state avvertite. La «comitiva» sarebbe rientrata poi a Damasco per partire nuovamente alla volta dello Yemen.

Gheddafi ha avuto ieri pomeriggio in Egitto un incontro di tre ore con il presidente Hosni Mubarak. Il colonnello libico, dopo l'incontro, ha lasciato il paese. Il vertice «lampo» è avvenuto nel palazzo presidenziale di Bourg el-Arab, alla periferia di Alessandria. Temendo una ritorsione militare da parte dell'Occidente, Gheddafi ha inviato la settimana scorsa i suoi emissari in Egitto, Iran, Siria e Libano, per sollecitare un sostegno per il suo paese.

## NEL MONDO

### Doppio attentato dell'Ira a Belfast

BELFAST - Giornata di terrore a Belfast. Due bombe collocate dagli irredentisti dell'Ira sono esplose ieri mattina nel centro città ferendo otto persone. La polizia è stata mobilitata in diverse altre zone cittadine, in seguito a telefonate anonime che avevano annunciato la presenza di altri ordigni, ma si trattava di falsi allarmi.

### Cuba, in carcere tre poeti dissidenti

L'AVANA - La poetessa dissidente Maria Elena Cruz Varela è stata condannata a due anni di carcere per «associazione illecita e diffamazione» ed ad altri tre dissidenti sono stati condannati a pene tra i 16 mesi e i due anni.

In maggio la dissidente era stata l'ispiratrice di un appello in favore delle riforme firmato da dieci intellettuali cubani.

### Kashmir, scontri di frontiera: 28 morti

NEW DELHI - Almeno 28 persone sono state uccise nelle ultime 24 ore in attività di guerriglia degli estremisti separatisti indiani. Fra le vittime militanti integralisti uccisi in sparatorie con la polizia. Molti facevano parte di un gruppo che cercava di varare in India varcando la frontiera del Kashmir dove sarebbero stati armati e adde-

### Pakistan, retata di seguaci della

KARACHI - La polizia ha arrestato 500 persone in una operazione nel sud del Pakistan contro attivisti del partito pakistano (Ppp), capeggiato dal leader dell'opposizione Benazir Bhutto. La polizia ha annunciato l'arresto di 500 oppositori secondo il Ppp gli attivisti arrestati sono almeno mille.

La Repubblica 29.11.91